

**CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO DELL'UNITÀ PASTORALE IN BOLLATE
PARROCCHIE DI SAN MARTINO - SANTA MONICA - SAN GUGLIELMO**

CPU_ONLINE: domenica 22 marzo, ore 21.00, via Zoom

OdG:

1. Introduzione di don Maurizio e verifica dello stato di salute.
2. La visita pastorale dell'Arcivescovo: risonanze e spunti di lavoro.
3. La comunità cristiana abita il tempo dell'epidemia. Come stare? Stile ed eventuali proposte, in vista della Settimana Autentica.
4. Presentazione del progetto di vita comune per l'anno pastorale 2020/2021 a cura di don Matteo.
5. Varie ed eventuali.

Punto 1.

Siamo in video.....ci guardiamo.....stiamo bene.....

Punto 2.

Fare riferimento alla sintesi dell'omelia e dell'intervento dell'Arcivescovo pubblicati su Insieme. Riflettiamoci, poi se ne parlerà.

Punto 3.

Come vivere questo tempo?

Come Chiesa, come parrocchia è sufficiente ciò che si fa?

Altrettanto importante è una riflessione allargata al "dopo". L'esperienza che stiamo vivendo dovrà servire per stimolarci a riprendere alcune riflessioni.

Negli interventi si conferma che le iniziative poste in essere - via web, via radio - sono esperienza positiva. Grazie ai sacerdoti per lo sforzo che stanno facendo.

Riferendoci a quanto detto dall'Arcivescovo nell'omelia - rispetto allo sperimentare nuova evangelizzazione - questo tempo ci ha messo di fronte alla necessità di raggiungere la comunità. Ci sono tante possibilità di preghiera, ma sentire i propri sacerdoti è molto bello. Questo è un tempo di digiuno eucaristico che ci lascia "fuori" dalle celebrazioni, ma ci permette anche di usare la fantasia per trovare nuovi spazi, nuovi modi che ci consentano di sentirsi legati.

Riguardo al tempio, sentiamo il bisogno di vederlo. Il venerdì sera e la domenica ritroviamo una realtà che ci appartiene e che fa venire il desiderio di incontrare il Signore e di rincontrare la propria comunità. Si possono trovare altre opportunità.

Occorre però essere equilibrati e saggi per non rischiare di fare (parola forse inopportuna) "pagliacciate", o rischiare di non far passare il valore il "Mistero" di ciò che si celebra. Ciascuno deve fare le cose giuste per il luogo in cui vive (è stato portato l'esempio del sacerdote che a Napoli ha celebrato la Messa sul tetto della chiesa).

Quello che si sta facendo è sperimentale, ma ha ottenuto un buon riscontro.

Quali le iniziative in atto:

- Per i ragazzi dell'iniziazione cristiana: catechesi via WhatsApp la prima settimana, poi su FB
- Per pre ado e ado: gli educatori sono in contatto con i propri ragazzi
- Per i giovani: un messaggio al giorno alle ore 15.00 sul tema del Vangelo della domenica da riprendere in chat il sabato alle 15.00
- Per la comunità messa feriale via radio alle 18.00 e Lodi il mattino, la domenica ore 9,30 la Messa trasmessa attraverso Youtube. Si cercherà di trasmettere anche gli esercizi spirituali alle 21.00 dal 30 marzo al 3 aprile.
- si sta pensando ad una celebrazione penitenziale per aiutare a vivere il metodo della riconciliazione a casa.

Queste iniziative raggiungono le persone "digitalizzate". Per le persone anziane è più difficile.

Ma le persone anziane sono più "abituata" a pregare in autonomia e conoscono i palinsesti delle TV e radio che hanno trasmissioni religiose, si potrebbe pensare comunque ad un momento di preghiera quotidiano con la nostra radio.

Purtroppo in questo momento RCB non è supportata da molti volontari e il palinsesto deve essere rispettato e non consente di intervenire in fasce orarie diverse. Servono volontari per rilanciare questo strumento che può essere davvero importante per la nostra comunità.

Questo momento di emergenza sta liberando energie positive e tempo (meno riunioni...), come comunità garantiamo il minimo indispensabile, privilegiando una proposta più liquida, ove ciascuno possa imparare a pregare.

Si sta recuperando il silenzio e la lettura.

In merito alla **CARITAS**, il centro di ascolto e il guardaroba sono chiusi, ma si è lasciato un numero telefonico per le urgenze.

Per le famiglie in difficoltà che ricevevano la borsa settimanale di alimenti è stata attivata una collaborazione con il Servizio Civile per portare a domicilio il pacco settimanale. Si sta pensando di aggiungere nelle prossime consegne un buono spesa e un messaggio di augurio per la Santa Pasqua da parte del parroco per far sentire la vicinanza della comunità parrocchiale.

La Protezione Civile ha chiesto aiuto per le persone sole costrette ad una eventuale quarantena.

Sono disponibili circa 25 volontari che dovranno preparare i pacchi che poi verranno distribuiti dalla Protezione Civile.

Si potrebbe pensare anche a qualche modalità di aiuto/sostegno spirituale e psicologico, con un contatto telefonico dedicato con l'appoggio del Consultorio.

Per il Consultorio, Mariuccia comunica che diversi operatori hanno scelto di non essere presenti.

Servono persone preparare perché è un momento difficile per le famiglie che hanno parenti in terapia intensiva (dove comunque non si può entrare) che non possono stare vicini ai loro cari, e che in caso di decesso non hanno nemmeno la possibilità di un ultimo saluto.

Inoltre, rispettando le disposizioni, non si celebrano i funerali, ma i sacerdoti si recano sempre al cimitero per la tumulazione o per le ceneri. Il cimitero è chiuso, ma apre per il carro funebre e anche il sacerdote può entrare mantenendo le distanze di sicurezza.

Sicuramente quando si tornerà alla normalità si faranno alcune celebrazioni di suffragio per tutti i defunti di questo periodo che non hanno avuto la possibilità di avere un funerale.

Importante la vicinanza personale, con una telefonata, alle persone che hanno perso un familiare.

E in questi momenti si comprende come è importante valorizzare la presenza del ministero laicale, medici e infermieri cattolici che possono attivare il ministero battesimale. Chi è vicino ai malati può proporre un momento di preghiera, può tracciare una croce sulla fronte del malato.

Punto 4.

Si allega lo schema preparato da don Matteo.

E' un progetto che si sta espandendo a livello diocesano per la Pastorale Giovanile.

Alcuni oratori hanno addirittura realizzato un luogo dedicato a questa iniziativa.

Questa proposta segue la linea di creare comunione e collaborazione tra le varie parrocchie dell'Unità Pastorale, nello specifico S. Martino e Santa Monica, perché a San Guglielmo purtroppo non ci sono giovani. Gli educatori delle due comunità sono già coinvolti, ma occorre interessare anche i responsabili e la comunità parrocchiale.

Questa esperienza in passato si faceva in oratorio maschile, ora la novità è il luogo più adatto che favorisce l'idea della vita comune.

I due appartamenti prima erano uniti e vi abitavano le suore. Poi è sorta la necessità di avere un alloggio per un sacerdote, nel frattempo le suore avevano lasciato Ospiate, e l'appartamento è stato diviso. Questa divisione può essere utile per destinare una parte ai ragazzi ed una alle ragazze, come indica anche la Diocesi.

E' corretto valorizzare questi due appartamenti, ci sono anche altri spazi disponibili da poter destinare allo studio.

Si potrebbe eventualmente proporre un evento pubblico in una sera della settimana, in modo che non sia un'esperienza isolata, ma condivisa con la comunità.

In merito al Triduo Pasquale, si penserà ad un incontro con la Commissione Liturgica, valutando le possibili modalità

LA SEGRETARIA